



arte contemporanea

Galleria Editalia

Roma - Via del Corso, 525 (P. del Popolo) tel. 6794521

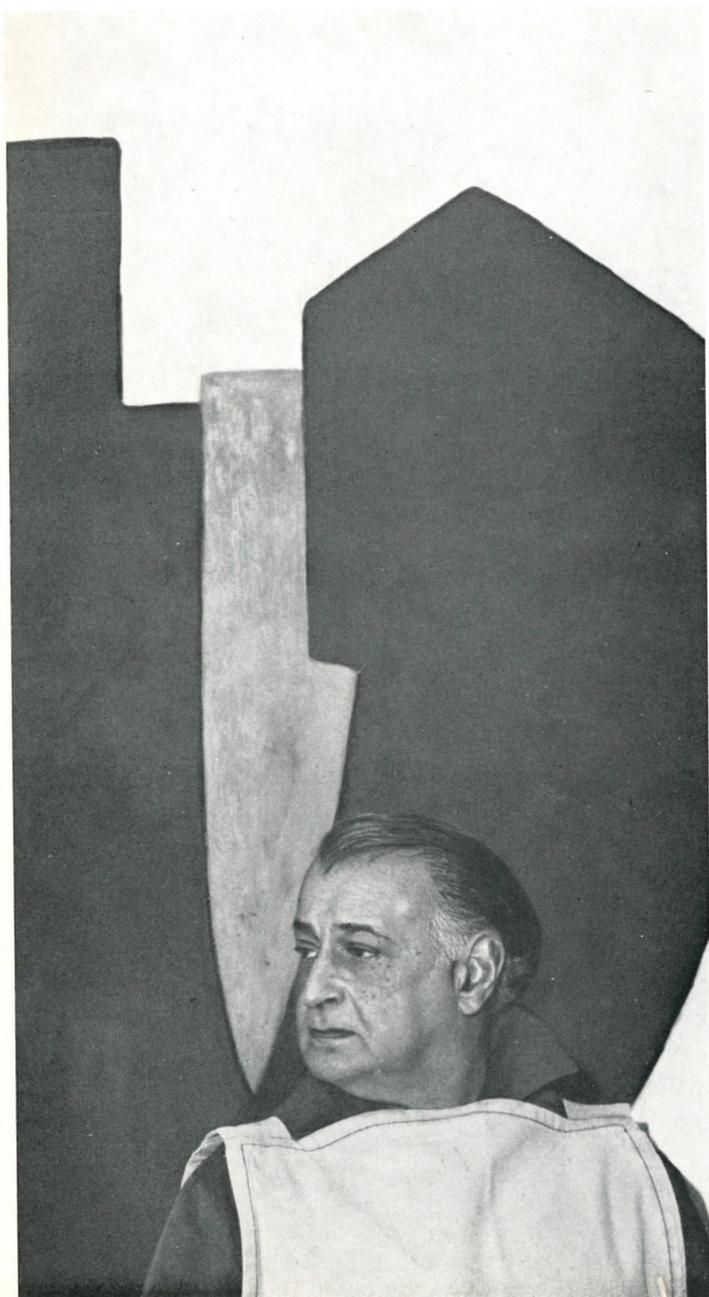
poliakoff

Inaugurazione della mostra
Venerdì 26 ottobre 1973
alle ore 19,30
La mostra resterà aperta
fino al 30 novembre

n. 41



1



Un mese prima di morire, nel settembre 1969, Poliakoff era andato a Venezia per la sua mostra da Cardazzo. E una volta ancora aveva voluto andare a Padova per rivedere la Cappella degli Scrovegni. Da lunga data Giotto era uno dei suoi pittori favoriti, ma c'è da credere che l'incontro decisivo avvenisse quel giorno. Poliakoff aveva pregato il guardiano di lasciare un momento la porta aperta per permettergli di vedere i colori di Giotto alla luce del giorno. L'impressione fu così forte che i quadri da lui dipinti una volta tornato a Parigi, i suoi ultimi quadri, portano la traccia del cromatismo giottesco. Aveva affermato l'inafferrabile.

Non si può fare a meno di pensare alla pittura di Poliakoff, anche osservando le celebri icone del Museo Russo di Leningrado o gli affreschi delle chiese del Cremlino; eppure aveva lasciato la Russia da giovane, prima di sapere che sarebbe diventato pittore. Per di più, egli raggiunse le sue immagini eminentemente figurative soprattutto nelle forme astratte. Dove affondano quindi le radici dell'inafferrabile? E qual è, in realtà, il messaggio della pittura astratta?

Non abbiamo ancora finito di interrogare la pittura di Poliakoff, ma il pubblico romano la scoprirà grazie alla mostra alla Galleria Editalia « QUI arte contemporanea », poiché, per quanto strano possa sembrare, data la fama dell'artista, a Roma non si era ancora tenuta una retrospettiva delle sue opere.

DORA VALLIER

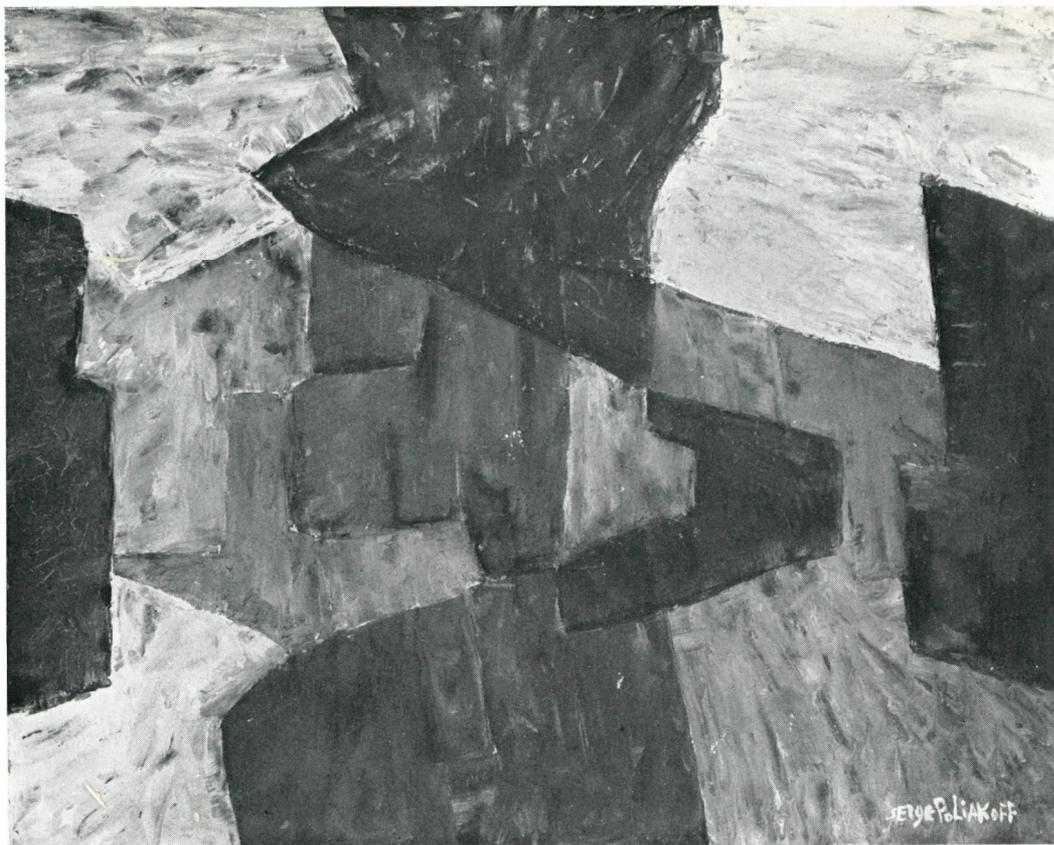


SERGE
POLIAKOFF

1 Serge Poliakoff

2 Gouache 1969
(cm. 63 x 49)

3 "Composition" 1958
(olio su legno,
cm. 73 x 92)



3

SERGE POLIAKOFF: nato a Mosca nel 1906; stabilito a Parigi nel 1923; cittadino francese dal 1962; morto a Parigi nell'ottobre 1969.

Formazione all'Accademia Frochot, alla Grand Chaumière e alla Slade School di Londra (1929-1937).

Nel 1937 incontro con Kandinsky, e nel 1938 con Robert e Sonia Delaunay e Otto Freundlich.

Espone nel 1938 il suo primo dipinto astratto.

Nel 1946 partecipa alle manifestazioni dell'avanguardia dell'arte astratta (mostre e conferenze) organizzate nella sala del Centre de Recherches in rue Cujas.

Nel 1947 ottiene il premio Kandinsky.

Tra il 1948 e il 1951 è invitato a numerose mostre nei Paesi scandinavi, in Inghilterra, in Giappone.

Le sue prime personali si svolgono a Parigi nel 1950, a Bruxelles nel 1951 e a Liegi nel 1953.

A partire dal 1958 le personali si succedono ininterrottamente nei musei svizzeri, in Scandinavia, Germania e Inghilterra; contemporaneamente partecipa alle grandi manifestazioni internazionali.

Sue preferenze: le pitture dei sarcofagi egizi, Giotto, i primitivi italiani, Klee, Juan Gris, Freundlich e Malevitch di cui nel 1952 vede « Carré blanc sur fond blanc ».

A proposito di quest'opera Poliakoff ebbe a dire: « Mi ha dimostrato ancora una volta il ruolo fondamentale della vibrazione della materia. Anche se non c'è colore, un quadro in cui la materia vibra, resta vivo ».



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 17 alle 20,30
chiusa la domenica e il lunedì mattina

Stampa propagandistica mensile - Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV, anno I, n. 6, ottobre 1973